

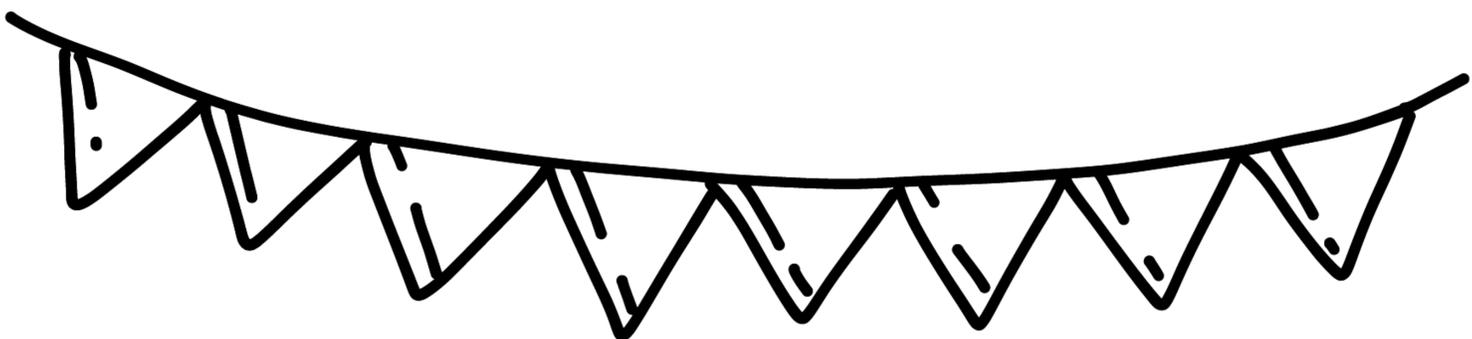
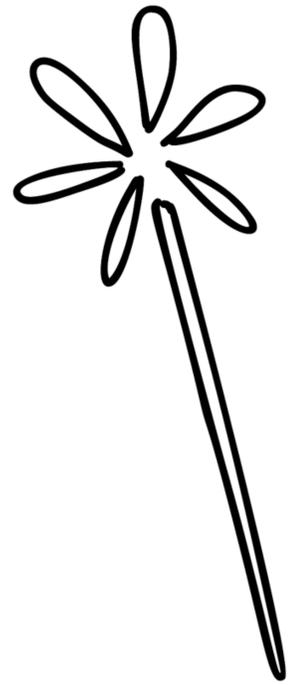
# A suon di musica!

Maria Albina Scavuzzo

Se a Pulcinella  
il comando fosse dato  
invece del fucile  
darebbe a ogni soldato  
una grande chitarra,  
con l'ordine:  
A suon di musica  
si faccia ogni battaglia.

Se Arlecchino  
avesse lui il potere,  
non ci sarebbe  
più niente da temere:  
si risolve ogni questione  
con un buon bastone.

Ma con quello, si sa,  
di plastica colorata,  
che invece di far male  
fa fare una risata!



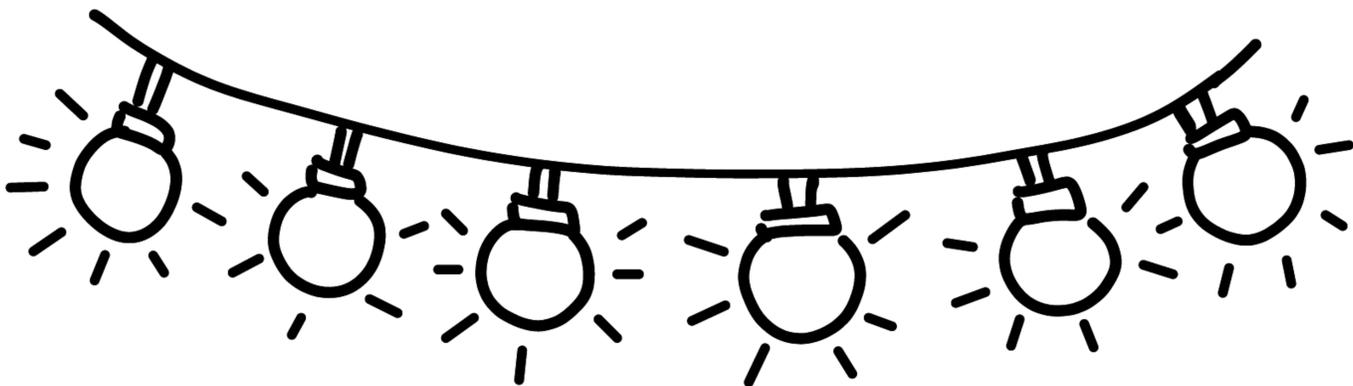
# Burattini

Ettore Berni

Son di legno, son piccini,  
sono svegli e birichini,  
sempre buoni ed ubbidienti,  
sempre allegri e sorridenti,  
son delizia dei bambini:  
viva, viva i burattini.

Pulcinella ed Arlecchino,  
Stenterello e Meneghino,  
e Brighella e Pantalone,  
Facanappa e Balanzone,  
fanno ridere i bambini:  
viva, viva i burattini.

Quando alcun non li molesta,  
dormon tutti nella cesta,  
se ne stanno in compagnia,  
sempre in pace ed armonia,  
come tanti fratellini,  
viva, viva i burattini.



# Carnevale

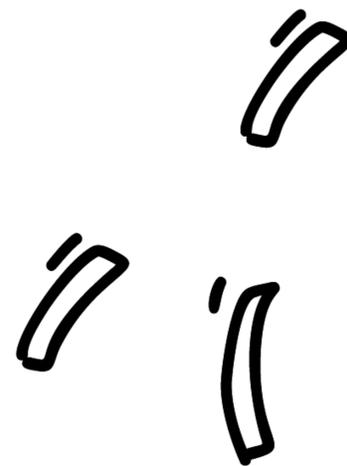
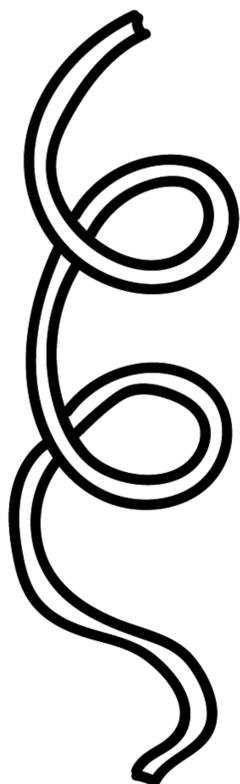
Mario Giusti

Che fracasso!  
Che sconquasso!  
Che schiamazzo!

È arrivato Carnevale  
buffo e pazzo,  
con le belle mascherine,  
che con fischi, frizzi e lazzi,  
con schiamazzi,  
con sollazzi,  
con svolazzi di sottane  
e di vecchie palandrane,  
fanno tutti divertire.

Viva viva Carnevale,  
che fischiando,  
saltellando,  
tintinnando,  
viene innanzi e non fa male,  
con i sacchi pieni zeppi  
di coriandoli e confetti,  
di burlette e di sberleffi,  
di dispetti,  
di vestiti a fogge strane,  
di lucenti durlindane,  
di suonate,  
di ballate,  
di graziose cavatine,  
di trovate birichine!

Viva viva Carnevale,  
con le belle mascherine!



# Carnevale

Maria Loretta Giraldo

Pulcinella, per strafare,  
da un pittore macchiaiolo  
un ritratto si fa fare.

Quello, forse, chi lo sa,  
perché vuole dimostrare  
la sua grande abilità,  
dappertutto schizza e insozza  
con i mille e più colori  
di una vecchia tavolozza.

Pulcinella è disperato  
perché il candido vestito  
da ogni parte si è macchiato.

Poi ci pensa, fa un inchino:  
“Che invenzione! Per quest’anno  
mi travesto da Arlecchino”.



# Carnevale in filastrocca

Gianni Rodari

Carnevale in filastrocca,  
con la maschera sulla bocca,  
con la maschera sugli occhi,  
con le toppe sui ginocchi:  
sono le toppe d'Arlecchino,  
vestito di carta, poverino.  
Pulcinella è grosso e bianco,  
e Pierrot fa il saltimbanco.

Pantalon dei Bisognosi

"Colombina," dice, "mi sposi?"

Gianduja lecca un cioccolatino  
e non ne da niente a Meneghino,  
mentre Gioppino col suo randello  
mena botte a Stenterello.

Per fortuna il dottor Balanzone  
gli fa una bella medicazione,  
poi lo consola: "È Carnevale,  
e ogni scherzo per oggi vale."



# Le nuove maschere

Giuseppe Bordi

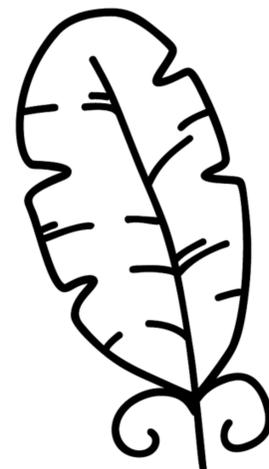
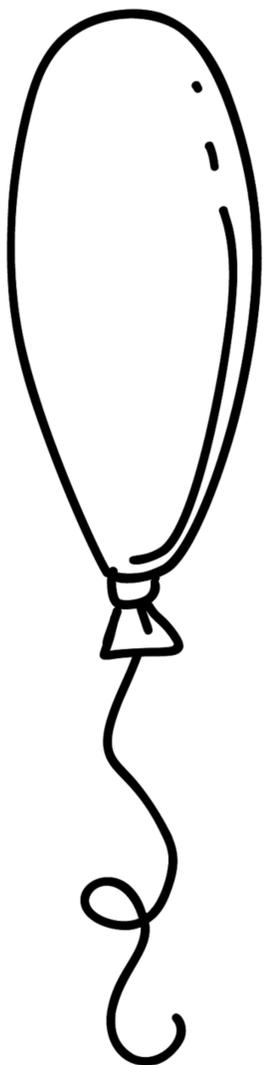
Filastrocca di Carnevale  
finisce quello tradizionale:  
Arlecchino dai mille colori  
non riscalda i nuovi cuori.

I bambini, vuoi o non vuoi,  
vogliono essere supereroi:  
oggi Hulk la fa da padrone  
e manda a casa Pantalone.

Se ne va anche Colombina  
dal baule di ogni bambina  
e il posto della servetta  
se lo prende la Sirenetta.

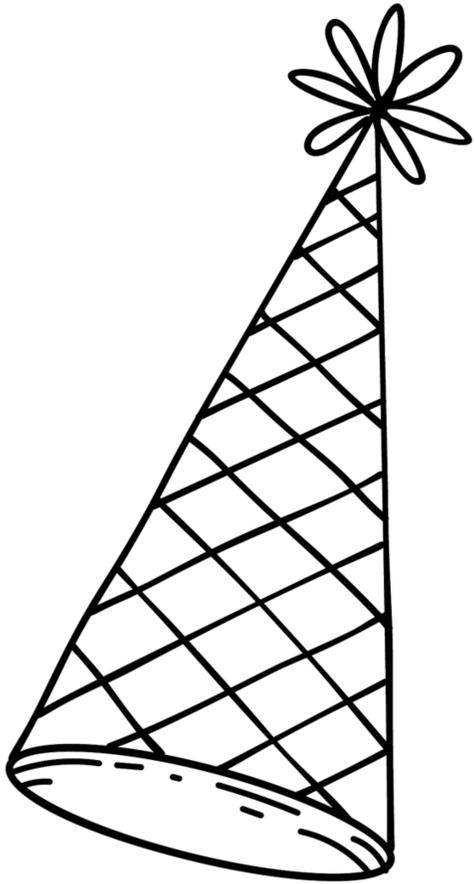
Tutta la stoffa di Pulcinella  
sui fantasmi si rimodella!

Con la nuova generazione  
si perde un po' di tradizione,  
si trova invece l'Uomo Ragno:  
sarà più perdita o guadagno?



# Le maschere

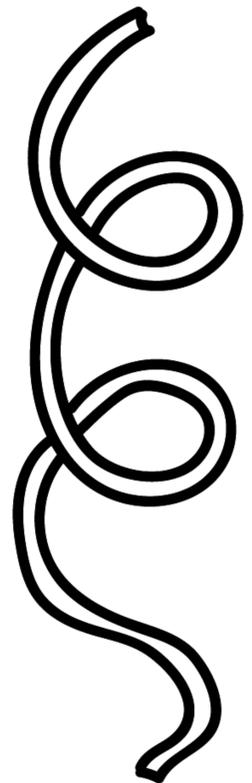
S. Antonelli



Io sono fiorentino  
vivace e birichino;  
mi chiamo Stenterello  
l'allegro menestrello.  
Cantando stornellate  
fo far mille risate.

Ed ecco qua Brighella,  
la più brillante stella  
del gaio carnevale  
quando ogni scherzo vale...  
Arrivo io ballando,  
scherzando e poi saltando.

Mi chiamano Arlecchino  
e sono il più carino.  
Mi chiamo Pantalone:  
il vecchio brontolone;  
ma in tutto onor vi dico:  
"Io sono vostro amico".



Ed io son Pulcinella!  
La maschera più bella.  
Oh oh, che ballerino,  
somiglio ad un frullino...

# Le maschere di Carnevale

Attilio Cassinelli

Arlecchino ti presento  
tutte toppe ma contento.  
e Brighella suo compare,  
cosa pensa di brigare?

Scaramuccia faccia buffa  
sempre pronto a far baruffa.  
E Tartaglia che non sbaglia,  
quando canta non tartaglia.

Meneghino che, pian piano,  
va a passeggio per Milano  
e Pierrot vediamo qui  
che è venuto da Paris.

Vuoi sapere chi è costui?  
Peppe Nappa, proprio lui  
Pulcinella saggio e arguto  
che da Napoli è venuto.

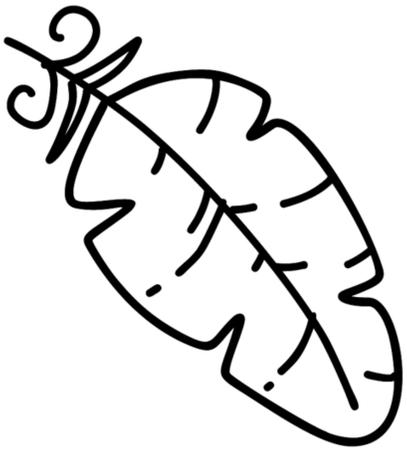
E Gianduja piemontese  
che di tutti è il più cortese.  
Da Bologna ecco che avanza  
Balanzon dalla gran panza.

Tutti insieme fan colazione  
e chi paga è Pantalone!



# Mascherata

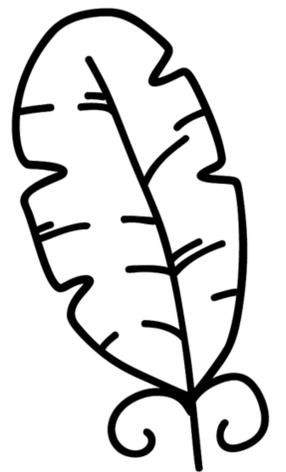
Teresa Romei Correggi



Carnevale pazzerello,  
sei davvero tanto bello!  
Tu porti sulla via  
un pochino d'allegria.

Coi coriandoli e le stelle,  
mascherine gaie e belle  
fanno smorfie e sorrisini,  
fan balletti e fanno inchini.

C'è Pierrot e Pierottina,  
Arlecchino e Colombina,  
Rugantino e Pantalone  
con Tartaglia e Balanzone;



Stenterello e Meneghino  
vanno a spasso con Gioppino;  
e si vede Pulcinella  
fare chiasso con Brighella.

Carnevale pazzerello,  
sei davvero tanto bello.

# Carnevale, ogni scherzo vale

Gianni Rodari

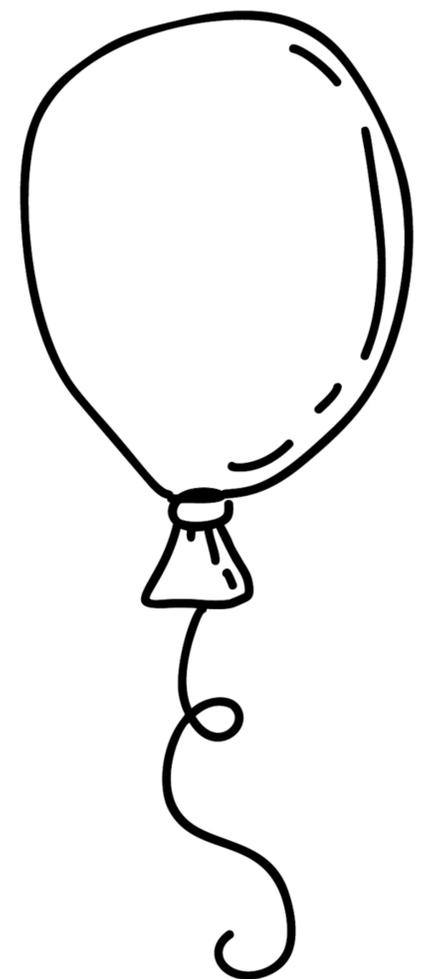
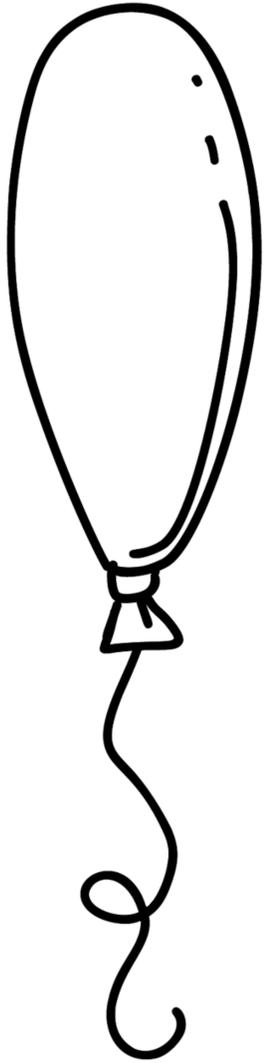
Mi metterò una maschera  
da Pulcinella  
e dirò che ho inventato  
la mozzarella.

Mi metterò una maschera  
da Pantalone,  
dirò che ogni mio stornuto  
vale un milione.

Mi metterò una maschera  
da pagliaccio,  
per far credere a tutti  
che il sole è di ghiaccio.

Mi metterò una maschera  
da imperatore,  
avrò un impero  
per un paio d'ore:  
per volere mio dovranno  
levarsi la maschera  
quelli che la portano  
ogni giorno dell'anno...

E sarà il Carnevale  
più divertente  
veder la faccia vera  
di tanta gente.



# Filastrocca di Carnevale

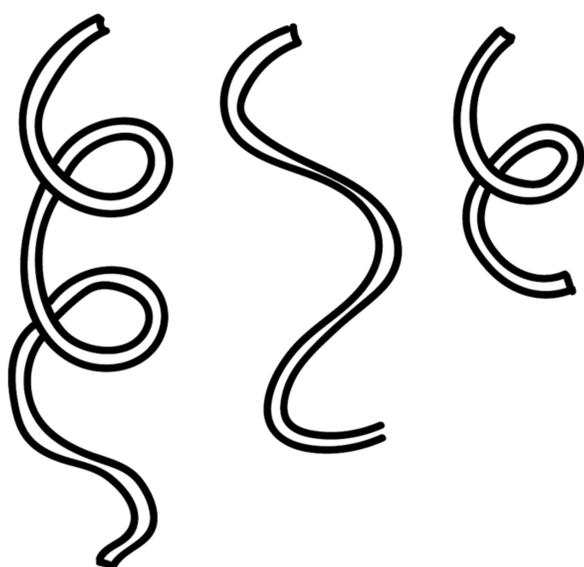
Giuseppe Bordi

Filastrocca di Carnevale  
fai uno scherzo niente male  
getta acqua di ogni colore  
e lava via tutto il grigiore.

Togli lo sdegno da ogni viso  
curva le labbra in un sorriso  
riempi le bocche di belle risate  
e le strade di carri e parate.

Regala al cielo le stelle filanti  
ai disillusi due occhi sognanti  
spargi coriandoli per la via  
riporta nei cuori la fantasia.

Porta un costume a tutti noi  
facci giocare a essere eroi  
e sotto questi mascheramenti  
saremo tutti felici e contenti.



# Filastrocca mascherata da giraffa

Bruno Tognolini

La Giraffa a Carnevale  
Ci rimane sempre male  
Non c'è maschera che metta  
Di leone o di scimmietta  
Di facocero o di pollo  
Che nasconda il lungo collo

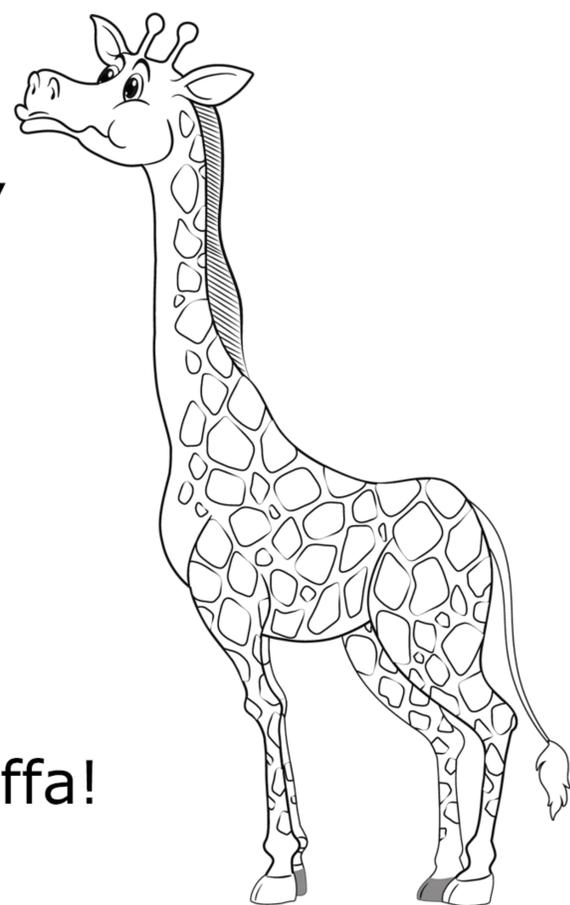
Ci riprova e ci ritenta  
Si camuffa e si presenta  
A cerbiatti ed a leoncini:  
"Io chi sono, lo indovini?"  
Quelli ridono: "Sei buffa"  
Ma sei sempre la Giraffa!"

Ma quest'anno fa una cosa intelligente  
La Giraffa non si maschera per niente  
Va alle feste mascherate  
Di giaguari e di galline  
Dice a tutti: "Indovinate, mascherine!"

Si tormenta la pantera  
"Ma chi è quella straniera?"  
Si stupiscono le iene  
"Come è mascherata bene!"

E nessuno lo indovina  
Tutti quanti fanno "Uffa!"  
Ma chi è la mascherina  
Mascherata da Giraffa?"

"Maramio, maramio!  
Mascherata da Giraffa è la Giraffa!  
Sono io!"



# Il vestito di Arlecchino

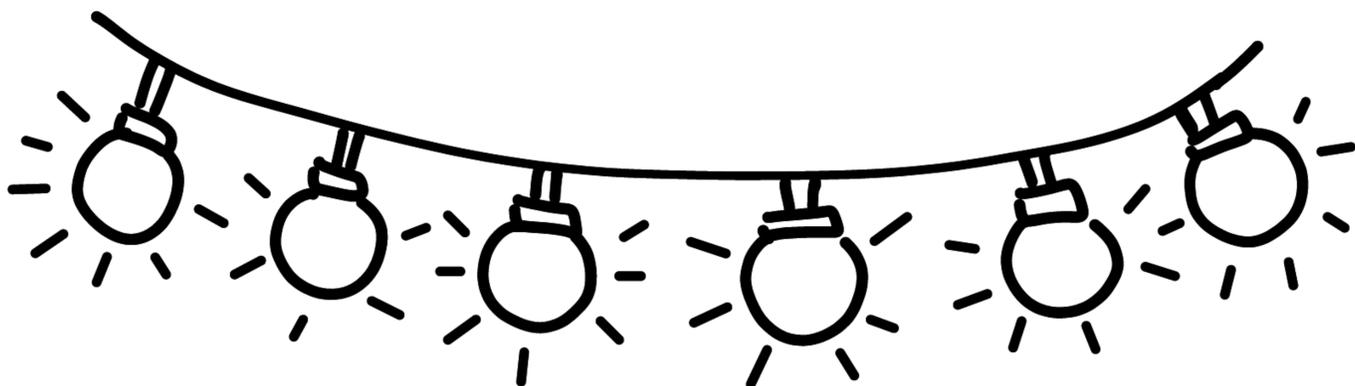
Gianni Rodari

Per fare un vestito ad Arlecchino  
ci mise una toppa Meneghino,  
ne mise un'altra Pulcinella,  
una Gianduja, una Brighella.

Pantalone, vecchio pidocchio,  
ci mise uno strappo sul ginocchio,  
e Stenterello, largo di mano  
qualche macchia di vino toscano.

Colombina che lo cucì  
fece un vestito stretto così.  
Arlecchino lo mise lo stesso  
ma ci stava un tantino perplesso.

Disse allora Balanzone,  
bolognese dottorone:  
"Ti assicuro e te lo giuro  
che ti andrà bene li mese venturo  
se osserverai la mia ricetta:  
un giorno digiuno e l'altro bolletta!".



# Storiella di Carnevale

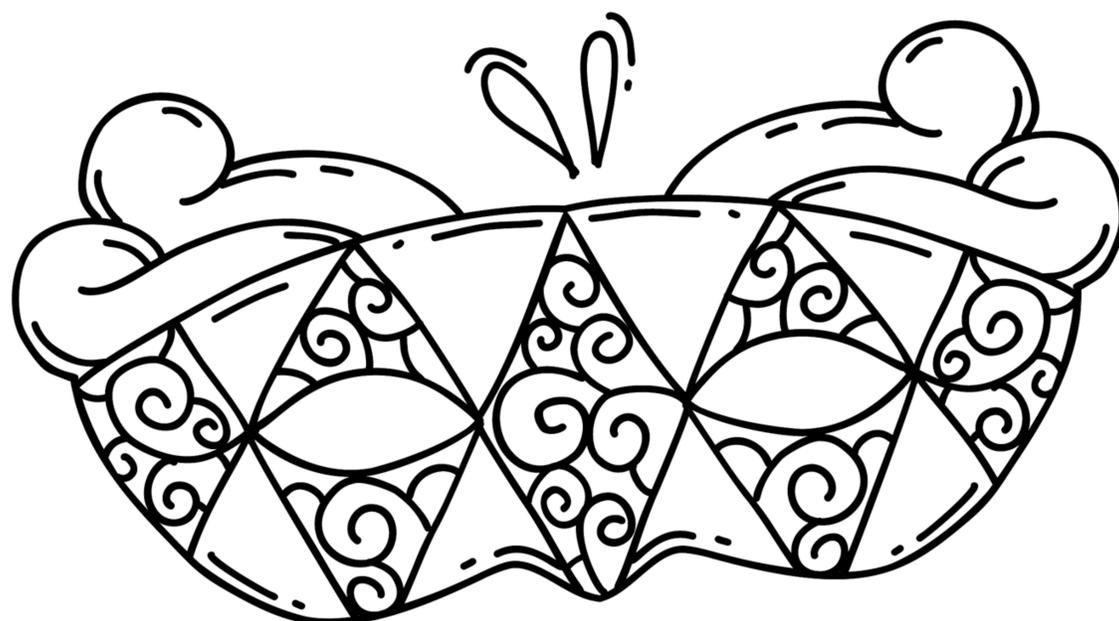
Maria Loretta Giraldo

Pulcinella aveva un giaccone grosso, pesante, di lana arancione; un giorno che fuori tirava vento se ne andò in giro felice e contento, ma dopo avere un po' camminato già si sentiva tutto sudato.

Arlecchino aveva un cappotto mezzo bucato e mezzo rotto; un giorno che fuori soffiavano i venti tremava, tossiva, batteva i denti.

Disse Arlecchino: "Caro compare i nostri indumenti potremmo scambiare!".

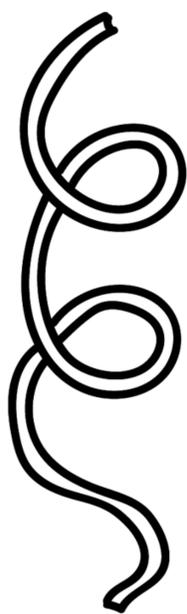
Lieto è il finale di questa storiella per Arlecchino, per Pulcinella: nessuno più suda né batte i denti e vissero tutti felici e contenti.



# Allegria di Carnevale

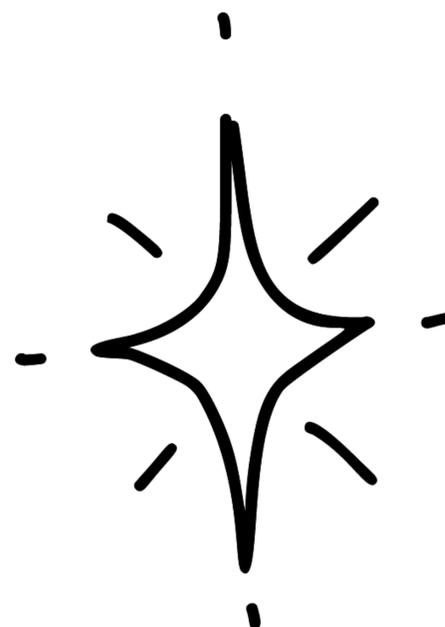
Adriana Bellavia

In un giorno per sognare  
di sicuro puoi incontrare  
visi allegri e spensierati,  
coi lustrini colorati,  
che rincorron meraviglie  
come il mare le conchiglie.



Ci son fate con bacchette,  
i nanetti con barbette,  
Biancaneve con la mela  
e la strega tutta sola.  
Poi gli zingari agghindati,  
coi gioielli aggrovigliati,  
le damine e i cavalieri,  
coniglietti e gatti neri,  
incredibili pirati  
con gli occhietti mascherati.

E non ultima, in cucina,  
la preziosa Colombina  
che prepara i suoi biscotti  
per gli amici tanto ghiotti:  
Arlecchino e Pulcinella,  
Balanzone con Brighella.



Anche questo Carnevale  
ci riserva un gran finale:  
alla fin della sfilata,  
terminata la giornata,  
la più bella fra le belle  
offre, lieta, le frittelle,  
confettini e caramelle,  
ai bambini deliziati  
dai dolcetti zuccherati.